

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4583 di Lunedì 18 novembre 2019

Conviene sempre investire in una buona illuminazione

Durante un recente convegno sulla illuminazione, a Bregenz, sono stati diffusi i dati di una ricerca, finanziata dalla commissione europea, sui benefici che nascono da una corretta illuminazione del posto di lavoro. I risultati sono davvero sorprendenti.

La commissione europea ha finanziato un progetto, chiamata Repro Light, che contemplava una indagine presso le postazioni di lavoro dei dipendenti, cercando di acquisire informazioni sull'importanza che una corretta illuminazione del posto di lavoro può avere sul comportamento e sull'efficienza lavorativa.

In due parole,

- il 90% degli intervistati ha dichiarato che l'illuminazione influenzava il suo atteggiamento verso il proprio lavoro,
- il 92% ha dichiarato che una buona illuminazione accresceva il suo livello di attenzione e
- l'87% ha dichiarato che una buona illuminazione ha un'influenza positiva sulle prestazioni lavorative.

Sono numeri che danno molto da pensare, perché spesso si crede che il raggiungimento di determinati traguardi di efficienza lavorativa sia collegato ad un aumento di stipendio, mentre invece questa ricerca dimostra come sia possibile ottenere ottimi ritorni con investimenti tutto sommato ragionevoli.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0551] ?#>

Passando ad analizzare in dettaglio l'esito dei questionari, si rileva che il 55% degli utenti intervistati ha dichiarato che non è soddisfatto dell' illuminazione al proprio posto di lavoro. In particolare i lavoratori più anziani hanno sistematicamente segnalato l'esigenza di un maggior livello di illuminazione.

Il 70% degli intervistati ha dichiarato che sarebbe bene che il livello di illuminazione al posto di lavoro potesse essere variato, in modo da adattarsi alle specifiche esigenze del lavoratore occupato ed anche dell'illuminazione proveniente dall'esterno.

Il 50% degli intervistati ha dichiarato che l'aspetto estetico dei corpi illuminanti è importante e, in particolare, gli intervistati più giovani hanno sottolineato ancora di più questo aspetto.

L'80% degli intervistati ha dichiarato che sarebbe opportuno che la temperatura di colore della sorgente illuminante potesse cambiare dalla mattina verso la sera, in modo da avere una tonalità più calda alla mattina presto ed all'avvicinarsi dell'imbrunire, mentre la temperatura di colore dovrebbe essere più elevata durante le ore di piena luce. Gli intervistatori hanno così potuto rilevare oggettivamente come il ciclo circadiano sia percepito, seppure inavvertitamente, da tutti gli intervistati.

Infine, è interessante rilevare che ben l'80% degli intervistati ha dichiarato che sarebbe quanto mai opportuno che il livello di illuminazione e la temperatura di colore si adattassero automaticamente alle esigenze o ai desideri dell'operatore. Quest'obiettivo si potrebbe raggiungere, ad esempio, collegando il sistema informatico alla centralina di comando e controllo dei corpi illuminanti: quando l'operatore digita il proprio codice identificativo personale e comincia a lavorare, il codice viene catturato dalla centralina di comando, che reagisce in modo appropriato.

Non è fantascienza, ma è solo un approccio più innovativo ai problemi dell'illuminazione del posto di lavoro: il soddisfacimento di queste esigenze, soprattutto se vengono prese in carico all'atto della progettazione di un nuovo insediamento uso ufficio, è assai meno costoso e complesso di quanto non si possa immaginare.

Quanto al ritorno, in termini funzionali e di aumento di efficienza operativa, penso proprio che non dovrebbero sussistere dubbi.

Adalberto Biasiotti



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it